



Sezione 2e): Adulti disabili (SAL: tirocini extracurriculari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, Azione 9.2.2 Adp, intervento specifico 9.2.2.5);

- 1. ADULTI DISABILI – Intervento: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): tirocini extracurriculari. Borse, tutoraggio)**
- 2. Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori).**

Il target finanziario:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): ADULTI DISABILI		
Zona sociale Comune capofila		Target di spesa al 30/04/2023**
Zona Sociale n. 6 Comune capofila Norcia		€ 39.064,59

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla *“Riserva di efficacia dell’attuazione”* di cui all’art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.



Il target fisico:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): ADULTI DISABILI		
Zona sociale Comune capofila	Target fisico al 30/04/2018	Target fisico al 30/04/2023
Zona Sociale n. 6 Comune capofila Norcia		

Destinatari finali	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
Destinatari degli interventi sono le persone adulte oltre i 35 anni di età con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e in carico ai Servizi territorialmente competenti, per i quali si rende necessario avviare percorsi di accompagnamento al lavoro.	Numero destinatari presi in carico dai servizi di riferimento per i quali è elaborato un progetto/programma di inserimento socio/lavorativo.	Servizio attivo con lo svolgimento di Borse Lavoro aventi prevalente finalità di inclusione socio/lavorativa. Al 31/12/2017 = 1.	- Progetto formativo di tirocinio; - Convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore ; - Registro presenze.	Incremento di oltre il 100%

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Il contesto di riferimento

Il Rapporto ISTAT del 2015 evidenzia che sono tre milioni i disabili che vivono in Italia, una cifra che rappresenta il 5% della popolazione. Secondo i dati INPS nel 2013 in Umbria le persone con un'invalidità civile al 100% erano 8970 ("Nuovo Piano sociale Regionale – Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2017). Sempre dal rapporto ISTAT del 2015, solo il 3,5% degli italiani con disabilità approda al mercato del lavoro; sono pochissimi, appena lo 0,9%, le persone con disabilità che stanno cercando un lavoro, mentre il 66% risulta essere fuori dal mercato lavorativo. Ad avere un'occupazione sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%) mentre le donne non superano l'1,82%. Rispetto alla fascia di età compresa tra i 16 e 44 anni, che è quella all'interno della quale le persone intraprendono percorsi lavorativi, si rileva che la percentuale di persone con disabilità occupate è pari al 18,4%.



“ ... le politiche che riguardano le persone con disabilità, negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessioni teoriche ed interventi normativi volti a rendere la persona con disabilità non più persona emarginata e/o incapace di svolgere qualsiasi attività, compresa quella di esercitare il diritto al lavoro, ma persona da includere pienamente nella società civile, in tutte le fasi della sua vita (...)”
(dal *“Programma d’azione Regionale 2016-2020” a cura dell’Osservatorio Regionale sulle persone con disabilità, Regione Umbria*).

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- la Legge nazionale n. 104/1992, “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;
- la legge nazionale n. 328 del 08/11/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- DGR 12 gennaio 2005 n. 21 “Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001”;
- Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”;
- Deliberazione dell’Assemblea Legislativa del 7 marzo 2017 n. 156 che approva il “Nuovo Piano Sociale Regionale”;
- la legge nazionale 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la Legge nazionale n. 92/2012 “Riforma del Mercato del Lavoro”;
- la DGR n. 597/2014 “Disciplina dei tirocini extracurricolari ai sensi dell’art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n. 1354”;
- la Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata con la L. n. 18 del 2009 che prevede fra l’altro l’istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 che adotta il primo “Programma d’Azione Biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità” con sette linee di azioni di seguito riportate: 1) Revisione del sistema di accesso e riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e del modello di intervento del sistema sociosanitario, 2) Lavoro e occupazione, 3) Politiche servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società, 4) Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, 5) Processi formativi ed inclusione scolastica, 6) Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione, 7) Formulazione di un Piano di azione per le persone con disabilità della Cooperazione Italiana;
- la DGR n. 876 del 26.7.2011, della Regione Umbria, che ha deliberato di fare propri i principi affermati nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità;



- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria n. 4 del 17.1.2013 con cui è stato costituito (ai sensi dell'art 41-bis della legge regionale n. 26/2009) l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità.

In riferimento a quanto sopra e in linea con quanto sancito dall'art. 27 della Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità **“che riconosce il diritto al lavoro quale requisito essenziale di uguaglianza con le altre persone e come elemento essenziale di autodeterminazione”**, nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n. 6 e del Distretto della USL Umbria 2, da anni vengono elaborati progetti individualizzati di inclusione socio-lavorativa per persone con disturbi psichici e/o in trattamento psichiatrico e per persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 attraverso il Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 6.

Nello specifico con L.R. 17 del 17 settembre 2013 concernente “Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo 1995, n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali)” la Regione ha preliminarmente definito cosa si intende per “ tirocinio”, ha effettuato la distinzione tra “ tirocini curriculari” e “ tirocini extracurriculari”, ha dettato norme generali riguardo a questi ultimi e rinviato ad atto di Giunta la disciplina dei criteri e delle modalità per la loro attuazione, nel rispetto delle “Linee guida in materia di tirocini” previste dall'art. 1, commi 34-36, legge 28 giugno 2012, n. 92, adottate con accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 24 gennaio 2013. Successivamente con D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 nel suo testo definitivo del giugno 2014, avente ad oggetto: “Disciplina tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini” è stata adottata la direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari la quale ha definito criteri e modalità per la loro attuazione.

Nella Direttiva, al fine di agevolare l'orientamento e l'inclusione lavorativa alle persone con disabilità nell'ambito della disciplina complessiva dei tirocini extracurriculari sono state previste:

- particolari condizioni quali ad esempio l'esclusione dei limiti numerici in ordine al numero di dipendenti del soggetto ospitante, la durata del tirocinio superiore a quella ordinariamente prevista etc.;
- “Disposizioni speciali” ai sensi dell'art. 17 con la quale con atto del Servizio Politiche attive del lavoro si prevede al solo fine di garantire l'inclusione delle persone di cui sopra eventuali circostanze e deroghe in materia di durata settimanale delle attività e di corresponsione dell'indennità nonché della misura del suo ammontare.

Dal confronto tra i Servizi comunali di accompagnamento al lavoro (SAL) presenti nel territorio e il Servizio regionale Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria e con i Servizi per l'Impiego delle Province e gli Uffici provinciali specialistici per la L. n. 68/99 sono emerse due linee comuni di azione dei SAL: la prima riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro rivolta a soggetti disabili e svantaggiati che ha un prevalente fine



socio-inclusivo; la seconda riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro con prevalente fine terapeutico-riabilitativo rivolta ai soggetti di cui sopra.

Si è reso evidente, ulteriormente, che ogni attività sottende, comunque, una “presa in carico” del soggetto da parte del servizio territorialmente competente. Inoltre l'attività di accompagnamento con fine terapeutico-riabilitativo deve essere sempre preceduta da un piano terapeutico individuale che ne definisce contenuti, termini e modalità.

Il Piano Sociale Regionale di cui alla DCR n. 156/2017 conferma quale “servizio territorialmente competente” il Servizio di Accompagnamento al lavoro (SAL), organizzato su scala zonale e presente su tutto il territorio regionale.

Nella Zona Sociale n. 6 le azioni finalizzate a promuovere l'inclusione socio-lavorativa vengono attuate dal S.A.L., gestito in forma associata tra i comuni della Z.S. 6, attraverso progetti di Borse Lavoro, finalizzati all'inserimento e reinserimento sociale e socio/lavorativo; la Zona Sociale n.6 si sta attrezzando per adeguarsi alla normativa ed iniziare ad operare con l'istituto del Tirocinio extracurriculare avente prevalente finalità di inserimento e reinserimento lavorativo ai sensi dell'art. 17 della D.G.R. n. 597/2014.

E' doveroso mettere a punto una progettazione innovativa in linea con le disposizioni normative dei Tirocini extracurricolari, al fine di sperimentare percorsi significativi, promuovere modelli e buone pratiche di intervento utili a sviluppare risposte innovative finalizzate all'empowerment delle persone adulte con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in carico presso i servizi territorialmente competenti ivi inclusi i Centri di Salute Mentale e i centri di Salute del Distretto dalla USL Umbria 2 e per i quali siano attivi progetti di inclusione sociale.

Il sisma che ha colpito il territorio della ZS nel mese di agosto e ottobre 2016 ha comportato una diminuzione degli occupati nell'intera ZS.

Il Governo ha messo in campo una serie di strumenti di politica sociale a supporto (SIA aree sisma, ammortizzatori sociali) che hanno sì aiutato ad affrontare nell'immediato il disagio causato dalla perdita del lavoro, ma a lungo termine le difficoltà sono, in alcuni casi, rimaste. Le categorie svantaggiate, come le disabilità, sono quelle che hanno pagato il prezzo più caro della difficile situazione esistente: il tasso di occupazione dei disabili, già di per sé basso, ha subito un ulteriore decremento, per cui appare necessario attivare, anche a livello di ZS, delle politiche del lavoro mirate allo scopo, come l'implementazione delle attivazioni di tirocini extracurricolari rivolti a questo target di cittadini.

3.2 Le finalità:

Il SAL si connota come un servizio di supporto specialistico di secondo livello e persegue l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico-riabilitativa di cittadini esposti al rischio di esclusione sociale, con specifico riferimento alle persone con disabilità.

Obiettivi generali:



- potenziamento delle azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone adulte con disabilità;
- ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di percorsi socio-occupazionali, all'interno di contesti tutelanti dove sviluppare un'osservazione mirata e una formazione in itinere anche al fine di promuovere una inclusione socio-lavorativa;
- sviluppo delle relazioni con le realtà economiche, produttive e istituzionali;
- rafforzamento di specifici contesti lavorativi in grado di accogliere e facilitare i percorsi di accompagnamento, di apprendimento e di assunzione di responsabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, con l'ausilio di operatori esperti della mediazione/accompagnamento al lavoro;
- accrescere e potenziare il dinamismo dei SAL sulla base dei bisogni espressi:

Obiettivi specifici:

- favorire l'integrazione tra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo;
- favorire la congruenza tra le abilità sociali e professionali dei beneficiari e il contesto socio-lavorativo di riferimento al fine di potenziare l'empowerment e le autonomie possibili delle persone con disabilità;
- offrire informazioni e accompagnamento alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale,
- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio extracurricolare.

3.3 L'effetto strutturale:

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio.

L'innovazione consiste nel qualificare un servizio già presente, a grandi linee, nella ZS n.6 e si manifesta sotto un duplice profilo:

1. **Innovazione di processo:** potenziare sul territorio il modello culturale di inclusione socio – lavorativa delle persone adulte con disabilità volto al miglioramento della qualità della vita e alla piena attuazione del diritto al lavoro, attraverso il coinvolgimento attivo delle



persone, dei Servizi specialistici socio-sanitari (Centri di Salute Mentale, Centri Salute, ecc.), dei soggetti no profit, dei Centri per l'Impiego, degli attori locali del Mercato del lavoro;

2. **Innovazione di servizio:**

- ampliare e rafforzare l'efficacia operativa del Servizio di Accompagnamento al Lavoro, attraverso la condivisione e la definizione di percorsi **flessibili e individualizzati** finalizzati alla realizzazione dei Tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, in un'ottica di continuità del progetto di inclusione sociale,
- sperimentare **Progetti innovativi** per promuovere e favorire l'integrazione delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92, inserite in piccoli gruppi all'interno dei quali l'attività lavorativa rappresenta uno strumento socializzante con valenza pedagogica e formativa.

L'approccio metodologico centrato sull'empowerment personale consente quindi:

- la partecipazione della persona interessata, con una presa di coscienza delle proprie competenze, possibilità ed aspirazioni che facilita l'individuazione degli obiettivi;
- l'attenzione alle competenze nel loro complesso che permette di valorizzare l'insieme delle capacità e delle risorse personali;
- l'apprendimento di un metodo di auto-osservazione che consente di tenere aggiornato il progetto professionale in relazione all'evoluzione personale e a quella del mercato del lavoro.

4. **Denominazione dell'intervento previsto**

Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati per persone adulte con disabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurriculari nel rispetto della normativa vigente.

5. **Contenuti degli interventi**

5.1 **Intervento**

Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati per persone con disabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurriculari.

I Tirocini extracurriculari saranno attivati sulla base di un **Progetto formativo** condiviso e sottoscritto con la persona e la struttura ospitante, sulla base di una **Convenzione** stipulata tra il soggetto promotore (Comune Capofila della ZS n. 6) e il soggetto ospitante (azienda profit o non profit). All'interno del Progetto Formativo verranno definiti gli elementi fondamentali che caratterizzano il percorso, quali la durata del tirocinio, i giorni e gli orari di presenza all'interno del contesto lavorativo, le mansioni da svolgere, gli obiettivi del Progetto, e i tutor di riferimento.

A conclusione del Progetto individualizzato di Accompagnamento al Lavoro, verrà consegnato alla persona il "Portfolio di competenze" all'interno del quale sarà raccolta tutta la documentazione relativa alle attività lavorative e/o formative svolte quali: il Progetto



professionale, l'attestazione di apprendimento, il C.V. Europass, la lettera di referenze predisposta dall'azienda che ha ospitato il tirocinante, il fac-simile della lettera di autocandidatura e il vademecum per la ricerca attiva del lavoro.

L'intervento di inclusione socio-lavorativa di adulti disabili si articola nel seguente percorso:

- attivazione di un incontro formale tra i Servizi invianti il caso e il Servizio SAL;
- iscrizione al servizio SAL e successiva conoscenza da parte degli operatori dell'utente seguito attraverso un percorso di orientamento;
- elaborazione da parte del servizio SAL di una Ipotesi di Progetto Personalizzato comprendente l'attivazione di un tirocinio extracurricolare o terapeutico o socio/riabilitativo;
- eventuale ricerca ed individuazione da parte del servizio SAL dell'azienda ospitante il tirocinio. L'operatore deve saper individuare e "utilizzare" le caratteristiche dell'azienda rispetto alle attitudini/professionalità degli utenti in carico così da facilitare l'incontro domanda/offerta;
- presentazione da parte degli operatori coinvolti nel progetto (servizio SAL e servizio titolare del caso) della proposta all'utente e, se necessario, alla famiglia;
- accettazione da parte del beneficiario del percorso di accompagnamento al lavoro;
- attivazione del tirocinio;
- verifiche in itinere tra:
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro e il tutor aziendale;
 - l'operatore di accompagnamento e l'utente;
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro ed il servizio sociale così come stabilito nel progetto personalizzato dell'utente ed ogni qualvolta si renda necessario;
- valutazione finale tra tutti gli "attori" del progetto personalizzato.

5.2 Destinatari finali

Destinatari finali dei **Progetti di accompagnamento al lavoro individualizzati** saranno persone adulte (over 35) con disabilità residenti nella Zona Sociale n. 6, segnalate al Servizio di Accompagnamento al Lavoro ed individuate dai servizi sociali dei Comuni della ZS e dall'equipe multidisciplinare (composta dai servizi sociali di Zona, comunali e socio-sanitari).

5.3 Tempi di attuazione

Il programma di attuazione dei Percorsi di inclusione socio – lavorativa prevede due fasi:

1. Start up:
 - a) individuazione soggetti gestori attraverso procedure di evidenza pubblica;
 - b) individuazione delle procedure e delle relative modalità di attuazione per l'attivazione dei tirocini;
 - c) progettazione esecutiva e attuazione degli interventi di accompagnamento al lavoro;
2. Attività a regime:
 - a) svolgimento delle azioni previste;
 - b) monitoraggio;
 - c) valutazione partecipata;



d) diffusione dei risultati.

Cronoprogramma*

Progetti di potenziamento delle capacità e delle autonomie	2017				2018				2019				2020			
Start up																
Attività a regime																

* il cronoprogramma è espresso in trimestri

5.4 Monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:

Le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione verranno effettuate su due livelli, il primo rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio lavorativa, il secondo rispetto ai singoli interventi di inclusione socio – lavorativa:

A) Rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio-lavorativa

le azioni di monitoraggio saranno effettuate dagli operatori della mediazione, mentre le attività di verifica, controllo e valutazione saranno effettuate da personale interno all'Amministrazione comunale esperto di mediazione e accompagnamento al lavoro in base ai seguenti indicatori:

- N. delle persone segnalate dai servizi territorialmente competenti (grado di partecipazione e di coinvolgimento delle persone con disabilità, dei loro nuclei familiari)
- N. dei Progetti innovativi di inclusione socio-lavorativa realizzati e risultati raggiunti (grado di implementazione dei processi attivati e progressi registrati);
- N. degli stakeholder coinvolti (servizi territorialmente competenti, referenti del mercato del lavoro profit e non profit ecc...)
- grado di attuazione e valutazione degli strumenti e delle procedure di lavoro;
- analisi periodica dei dati e delle attività progettuali, al fine di poter correggere eventuali anomalie o problematiche evidenziate nel corso del Progetto stesso.

B) Rispetto allo sviluppo e alla realizzazione dei singoli progetti individualizzati di inclusione socio-lavorativa (Tirocini extracurricolari) si riportano le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione :



i progetti individualizzati di Accompagnamento al Lavoro, saranno **monitorati** dagli operatori esperti in materia di mediazione e inclusione socio-lavorativa, attraverso visite periodiche in azienda, colloqui con il beneficiario e con il tutor aziendale, con osservazioni mirate alla conoscenza del contesto lavorativo e alla verifica delle reali capacità e competenze lavorative delle persone con disabilità; **verificati** in base agli obiettivi stabiliti all'interno del Progetto formativo e agli esiti ottenuti; **valutati** al termine del Tirocinio, dal Referente tecnico dell'inclusione socio lavorativa, con il coinvolgimento di tutti gli attori che hanno seguito il percorso, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita delle persone con disabilità nella prospettiva di un Progetto più ampio e globale.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per l'attuazione esecutiva del programma, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e agli indicatori da raggiungere.

I risultati attesi che si intende raggiungere sono:

- orientare le persone disabili in un percorso di integrazione e di accompagnamento al lavoro con un progetto personalizzato;
- offrire informazioni e consulenza alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale attraverso la valorizzazione del tessuto economico-sociale;
- collaborare con i Servizi Territoriali per favorire il reinserimento socio-lavorativo promuovendo l'autonomia delle persone disabili, per prevenirne l'esclusione sociale;
- consentire all'utenza di acquisire un ruolo e una identità lavorativa;
- promuovere l'autostima dei destinatari attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi;
- facilitare tramite attività specifiche in situazioni lavorative l'acquisizione di competenze tecniche e operative;
- **supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo anche mediante monitoraggi successivi all'assunzione.**

6.Procedure di attuazione

6.1 Procedure

Procedura		Lotti/Azioni	Valore economico
A	Procedura aperta per la coprogettazione e gestione ai sensi del codice degli appalti D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.	Interventi di cui all'art. 5	Circa 45 % del budget totale



<i>B</i>	Provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurricolare	Indennità di tirocinio extracurricolare	Circa 45 % del budget totale
<i>C</i>	Personale amministrativo per monitoraggio e rendicontazione assunzione a tempo determinato o ricorso a personale esterno (collaborazione o prestazione)	Monitoraggio e rendicontazione SAL adulti disabili	Il 10 % del budget totale

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

6.2.1

Regolamento per l'erogazione del servizio/intervento:

L'affidamento di cui sopra avverrà tramite una procedura aperta di evidenza pubblica, per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore per la coprogettazione e gestione del servizio SAL, ai sensi del Codice degli Appalti D. Lgs. 50/2016 e delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali.

Il soggetto a cui verrà affidata mediazione lavorativa dovrà essere qualificato a svolgere attività di inclusione lavorativa, e dovrà sottoscrivere apposito contratto di affidamento al servizio nel quale si detaglieranno prioritariamente:

a) le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

- autonomia organizzativa e responsabilità tecnico – gestionale;
- coerenza con le indicazioni tecnico-operative per lo svolgimento degli interventi fornite dalla ZS;
- rispetto per quanto disposto dagli organismi comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico;
- provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ed a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti l'assicurazione sociale e la prevenzione degli infortuni;
- assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente la ZS da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

b) gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:

- modalità di accesso;
- orari di servizio;
- curricula degli operatori e dei responsabili;
- organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;



- collaborazione e partecipazione al coordinamento attuato dal comune capofila di ZS;
 - sviluppo della collaborazione con altri soggetti;
 - produzione e diffusione di materiale informativo;
 - aggiornamento dei dati del SISO.
- c) **Monitoraggio:** Il Comune capofila della ZS 6 effettuerà attività di monitoraggio qualitativo, finanziario, procedurale del progetto volto a verificare:
- la rispondenza delle attività programmate alla progettazione esecutiva;
 - il raggiungimento dei target fisici, qualitativi e finanziari del progetto.
- d) **I criteri di rimodulazione del finanziamento** in relazione al livello di raggiungimento degli standard, e nel caso vengano rilevate inadempienze, il comune capofila di ZS informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

6.2.2

Il comune capofila di ZS, invia le procedure di attuazione individuate prima dell'approvazione, alla Regione per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda.

6.2.3

Le modalità dei flussi informativi tra Regione e Comune capofila della ZS: per il controllo in itinere dello stato di avanzamento e della conformità delle attività, rispetto alle regole definite, la Regione e il Comune capofila comunicheranno attraverso: schede di rilevazione dedicate, riunioni di coordinamento, inserimento dei dati e dello stato di avanzamento dei singoli interventi nel SISO.

6.2.4

Voci di spesa ammissibile, come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2.D2 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Indennità di tirocinio curriculare ed extra curriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Personale direttamente impiegato in attività di inclusione sociale attiva (Voce 2.D1) del Manuale Ge.o).
- Personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto (Voce 4. A1) del manuale generale delle operazioni GE.O).

Eventuali variazioni dell'ammontare imputabile alle voci di spesa dovranno essere preventivamente comunicate dal Comune Capofila di ZS e accolte dalla Regione.



7. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune Capofila di ZS avverrà come previsto all'art. 5 dell'Accordo di cui il presente documento è parte integrante.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, nel rispetto della tempistica anzidetta, previa erogazione delle risorse assegnate alla ZS da parte della Regione Umbria, a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica prevista ed utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e delle disposizioni regionale.

8. Integrazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nell'implementazione dell'offerta dei servizi nonché dell'incremento del numero dei fruitori.

Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti:

- Raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale;
- Tempistica di attuazione.

9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergico, congiunto, coordinato e complementare dei fondi al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottempera a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE inoltre contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità maggior, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.





1. **GIOVANI CON DISABILITA' – Intervento: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO – SAL: tirocini extracurriculari, borse, tutoraggio (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2.6).**
2. **Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori).**

Il target finanziario:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): GIOVANI CON DISABILITA'		
Zona sociale Comune capofila		Target di spesa al 30/04/2023**
Zona Sociale n. 6 Comune capofila Norcia		13911,89

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla *“Riserva di efficacia dell’attuazione”* di cui all’art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.



Il target fisico:

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SAL): GIOVANI CON DISABILITA'		
Zona sociale Comune capofila	Target fisico al 30/04/2018	Target fisico al 30/04/2023
Zona Sociale n. 9 Comune capofila Spoleto		

Destinatari finali	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
Destinatari degli interventi sono i giovani con disabilità dai 18 ai 35 anni ai sensi dell'art. 3 L.104/92, in carico ai servizi territorialmente competenti per i quali si valuti l'utilità di avviare un percorso personalizzato di inclusione socio/lavorativa.	numero destinatari intercettati, contattati, partecipanti	Servizio attivo, ma nessun tirocinio extracurricolare attivo nella ZS 6 al 31.12.2016.	– Scheda di Segnalazione inviata al Servizio di accompagnamento o al Lavoro della ZS 6 a cura dei Servizi territorialmente competenti; – Progetto formativo di tirocinio; – Convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore; – Registro presenze	

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Il contesto di riferimento

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 introduce un cambio nell'approccio al tema della disabilità fornendone una lettura improntata ad una visione culturale, scientifica e giuridica imponendo agli stati membri di ideare e improntare interventi che da una modalità settoriale speciale approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. Lo scopo è promuovere, proteggere ed



assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità.

L'art. 27 della Convenzione ONU "lavoro e occupazione" "...Stati parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità al lavoro, su base di parità con gli altri; ciò include il diritto all'opportunità di mantenersi attraverso il lavoro che esse scelgono o accettano liberamente in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, incluso per coloro che hanno acquisito una disabilità durante il proprio lavoro, prendendo appropriate iniziative - anche attraverso misure legislative...".

I provvedimenti normativi ed attuativi degli ultimi anni hanno contribuito a riformare il mercato del lavoro e le politiche che lo riguardano. Il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Unificata è stato sottoscritto l'accordo relativo alle "Linee guida in materia di tirocini", previsto dall'art. 1, commi 34-36, legge 28 giugno 2012, n.92. Le Regioni si sono impegnate a recepire quanto contenuto nelle stesse entro sei mesi dalla forma. Al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli impegni assunti in Conferenza Unificata e al contempo garantire che le misure venissero adottate nel quadro della più ampia concertazione con le Parti sociali e con il coinvolgimento del partenariato istituzionale, la Regione Umbria ha ritenuto opportuno intervenire in due fasi successive.

Con la L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 concernente "ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 "Norme sul sistema formativo regionale" e 23 marzo 1995, n. 12 "Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali", la regione ha preliminarmente definito cosa si intende per "tirocinio", ha effettuato la distinzione tra "tirocini curriculari" e "tirocini extracurriculari", ha dettato norme generali rispetto a questi ultimi e rinviato ad atto di Giunta la disciplina dei criteri e delle modalità per la loro attuazione, nel rispetto delle Linee guida sopra menzionate.

Successivamente con D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 nel suo testo definitivo del giugno 2014, avente ad oggetto "Disciplina tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini" è stata adottata la Direttiva di attuazione dei Tirocini extracurriculari la quale, previo confronto sociale ed istituzionale, ha definito criteri e modalità per la loro attuazione.

Il Rapporto ISTAT del 2015 evidenzia che sono tre milioni i disabili che vivono in Italia, una cifra che rappresenta il 5% della popolazione. Secondo i dati INPS nel 2013 in Umbria le persone con un'invalidità civile al 100% erano 8970 ("Nuovo Piano sociale Regionale – Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2017). Sempre dal rapporto ISTAT del 2015, solo il 3,5% degli italiani con disabilità approda al mercato del lavoro; sono pochissime, appena lo 0,9%, le persone con disabilità che stanno cercando un lavoro, mentre il 66% risulta essere fuori dal mercato lavorativo. Ad avere un'occupazione sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%) mentre le donne non superano l'1,82%. Rispetto alla fascia di età compresa tra i 16 e 44 anni, che è quella



all'interno della quale le persone intraprendono percorsi lavorativi, si rileva che la percentuale di persone con disabilità occupate è pari al 18,4%.

“ ... le politiche che riguardano le persone con disabilità, negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessioni teoriche e interventi normativi volti a rendere la persona con disabilità non più persona emarginata e/o incapace di svolgere qualsiasi attività, compresa quella di esercitare il diritto al lavoro, ma persona da includere pienamente nella società civile, in tutte le fasi della sua vita (...)”
(dal “Programma d'azione Regionale 2016-2020” a cura dell'Osservatorio Regionale sulle persone con disabilità, Regione Umbria).

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- Legge Nazionale 5 febbraio 1992 n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;
- Legge Nazionale 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- DGR 12 gennaio 2005 n. 21 “Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001”;
- DPCM 22 novembre 2012 “Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico”;
- Legge Nazionale 18 agosto 2015 n. 134 “ Disposizioni in materia di diagnosi e cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie;
- Legge Regionale 9 aprile 2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”;
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 7 marzo 2017 n. 56 che approva il “Nuovo Piano Sociale Regionale”;
- Legge Nazionale 68/1999 *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*;
- Legge Nazionale n. 92/2012 *Riforma del Mercato del Lavoro*;
- DGR n. 597/2014 *Disciplina dei tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n. 1354*;
- Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata con la L. n. 18 del 2009 che prevede fra l'altro l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 che adotta il primo “Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità” con sette linee di azioni di seguito riportate: 1) Revisione del sistema di



accesso e riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e del modello di intervento del sistema sociosanitario, 2) **Lavoro e occupazione**, 3) Politiche servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, 4) Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, 5) **Processi formativi ed inclusione scolastica**, 6) Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione, 7) Formulazione di un Piano di azione per le persone con disabilità della Cooperazione Italiana;

- DGR n. 876 del 26.7.2011, della Regione Umbria, che ha deliberato di fare propri i principi affermati nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria n. 4 del 17.1.2013 con cui è stato costituito (ai sensi dell'art 41-bis della legge regionale n. 26/2009) l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità.

In riferimento a quanto sopra e in linea con quanto sancito dall'art. 27 della Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità **“che riconosce il diritto al lavoro quale requisito essenziale di uguaglianza con le altre persone e come elemento essenziale di autodeterminazione”**, nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n. 6 e del Distretto USL Umbria 2, è attivo il S.A.L., gestito in forma associata tra i comuni della Z.S..

Il Piano Sociale regionale di cui alla DCR n. 156/2017 conferma quale “servizio territorialmente competente” il Servizio di Accompagnamento al Lavoro, organizzato su scala zonale e presente su tutto il territorio regionale. E' evidente, infatti, che ogni attività sottende una “presa in carico” del soggetto da parte del servizio territorialmente competente. Inoltre, l'attività di accompagnamento con fine terapeutico-riabilitativo è sempre preceduta da un piano terapeutico individuale che ne definisce contenuti, termini e modalità.

In questi ultimi anni nella ZS n.6 è stato possibile sperimentare diverse linee progettuali di inclusione socio- terapeutica e socio-lavorativa:

1. **Progetto SMART** - Sperimentazione, mediazione, Attività Riabilitativa e Terapeutica, rivolte a giovani disabili che non hanno opportunità di accesso ad altri percorsi.
2. **Inserimento lavorativo di giovani – adulti con disabilità in uscita dai percorsi scolastici** attraverso il Servizio di Accompagnamento al lavoro, in raccordo e collaborazione con i Servizi socio-sanitari (Centri di salute) del Distretto USLUmbria2 e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria. La valutazione multidimensionale viene effettuata in sede di UMV minori disabili, a seguito della quale viene attivato un Tirocinio extracurriculare;
3. **Inserimento lavorativo di giovani e adulti con disabilità (ai sensi dell'art. 3 L. 104/92) in età lavorativa** attraverso il Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 6 che, sulla base delle opportunità lavorative presenti nel territorio, elabora progetti differenziati e personalizzati di accompagnamento al lavoro per persone esposte al rischio di esclusione sociale. Nello specifico il Servizio si integra e collabora con la rete dei Servizi Socio-sanitari del Distretto USL Umbria 2. L'obiettivo prioritario del Servizio è la valutazione delle potenzialità dei giovani e degli adulti con disabilità, oltre alla promozione e allo sviluppo delle risorse di



Comunità, per rendere realizzabili i percorsi di integrazione nei diversi contesti lavorativi e sociali.

Le **TRE** linee di azione rivolte alle persone con disabilità, hanno permesso di sperimentare percorsi significativi, promuovere modelli e buone pratiche di intervento utili a sviluppare risposte innovative finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità attraverso l'acquisizione di competenze e abilità professionali e lavorative.

Il sisma che ha colpito il territorio della ZS nel mese di agosto e ottobre 2016 ha comportato una diminuzione degli occupati nell'intera ZS.

Di contro il Servizio Sociale territoriale di Zona ha rilevato grosse difficoltà nell'individuare aziende attive nel territorio in grado di ospitare Tirocini extracurricolari.

Il Governo ha messo in campo una serie di strumenti di politica sociale a supporto (SIA aree sisma, ammortizzatori sociali) che hanno sì aiutato ad affrontare nell'immediato il disagio causato dalla perdita del lavoro, ma a lungo termine le difficoltà sono, in alcuni casi, rimaste. Le categorie svantaggiate, come le disabilità, sono quelle che hanno pagato il prezzo più caro della difficile situazione esistente: il tasso di occupazione dei disabili, già di per sé basso, ha subito un ulteriore decremento, per cui appare necessario attivare, anche a livello di ZS, delle politiche del lavoro mirate allo scopo, come l'implementazione delle attivazioni di tirocini extracurricolari rivolti a questo target di cittadini.

3.2 Le finalità

Il SAL si connota come un servizio di supporto specialistico di secondo livello e persegue l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico-riabilitativa di cittadini esposti al rischio di inclusione sociale, con specifico riferimento alle persone con disabilità.

Obiettivi generali:

- promuovere la coesione sociale attraverso l'attivazione di reti solidali capaci di attivare e favorire l'inclusione sociale;
- sviluppare un modello di intervento integrato volto a favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità;
- promuovere la coesione fra imprenditorialità e responsabilità sociale al fine di favorire l'accessibilità all'ambiente lavorativo;
- favorire la piena attuazione del diritto al lavoro sostenendo i destinatari finali in tutte le fasi del percorso;
- diffondere le buone pratiche dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- accrescere e potenziare il dinamismo dei SAL sulla base dei bisogni espressi.



Obiettivi specifici:

- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo;
- favorire la congruenza tra le abilità sociali e professionali dei beneficiari e il contesto socio-lavorativo di riferimento al fine di potenziare l'empowerment e le autonomie possibili delle persone con disabilità;
- offrire informazioni e accompagnamento alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale;
- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio extracurriculare.

3.3 L'effetto strutturale:

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio.

L'innovazione consiste nel rafforzare il potenziale operativo del Servizio di Accompagnamento al lavoro già presente nella Zona Sociale n.6 e si manifesta sotto un duplice profilo:

- a) innovazione di processo: prevede la gestione dei servizi tramite la co-progettazione che favorisce l'affermazione e la crescita delle competenze e fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale. La partecipazione di organismi del terzo settore e delle comunità locale nella co-progettazione, valorizza la diversità e offre un esempio per tutti di nuove pratiche finalizzate all'integrazione sociale e culturale;
- b) innovazione di servizio: la metodologia proposta per il Servizio di Accompagnamento al lavoro si basa sull'assunto che l'inserimento professionale possa essere facilitato attraverso la costruzione di piani di sviluppo individuali in un'ottica di crescita ed attivazione personale, focalizzando l'attenzione sul processo di scelta in sé e delle proprie risorse (attitudini , interessi, esperienze, conoscenze, capacità); la conoscenza del contesto di riferimento in relazione ai propri obiettivi; la definizione di un progetto professionale o formativo mediando fra obiettivi della persona e realtà oggettiva. Una parte significativa del percorso è il Bilancio delle Competenze personali, cioè l'analisi realistica di come e quando si esprimono al meglio le capacità del soggetto.

L'approccio metodologico centrato sull'empowerment personale consente quindi:



- la partecipazione attiva della persona interessata, con una presa di coscienza delle proprie competenze, possibilità ed aspirazioni che facilita l'individuazione degli obiettivi;
- l'attenzione alle competenze nel loro complesso che permette di valorizzare l'insieme delle capacità e delle risorse personali;
- l'apprendimento di un metodo di auto-osservazione che consente di tenere aggiornato il progetto professionale in relazione all'evoluzione personale e a quella del mercato del lavoro.

All'interno di tale metodologia l'attivazione di tirocini extracurricolari o con finalità terapeutico e/o Socio-riabilitativa, si configurano con strumenti operativi dell'inclusione socio-lavorativa.

4. Denominazione degli interventi previsti

- A. Equipe qualificata all'interno del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 6**, per seguire in particolare i percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità
- B. Percorsi di orientamento** volti al potenziamento delle competenze personali (empowerment) e trasversali finalizzati all'aumento dell'integrazione sociale e lavorativa dei giovani con disabilità.

5. Contenuti degli interventi

5.1 Interventi

Gli interventi saranno realizzati dagli operatori della mediazione e accompagnamento al lavoro del SAL con il coinvolgimento attivo dei giovani con disabilità e le loro famiglie, il raccordo con i Servizi territorialmente competenti, con gli Istituti Scolastici, con il Centro per l'impiego e con i soggetti del sistema produttivo e del mercato del lavoro (profit e non profit).

- 1. Qualificazione dell'equipe del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 6**, per seguire i percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per i giovani disabili composta dagli operatori della mediazione/accompagnamento al lavoro debitamente formati.
- 2. Realizzazione Percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi della normativa vigente.**

L'intervento di inclusione socio-lavorativa di giovani disabili si articola nel seguente percorso:

- attivazione di un incontro formale tra i Servizi invianti il caso e il Servizio SAL;
- iscrizione al servizio SAL e successiva conoscenza da parte degli operatori dell'utente segnalato attraverso di un percorso di orientamento;
- elaborazione da parte del servizio SAL di una ipotesi di **Progetto formativo** personalizzato comprendente l'attivazione di un tirocinio extracurricolare o terapeutico o socio/riabilitativo. All'interno del Progetto Formativo vengono definiti gli elementi fondamentali che caratterizzano il percorso, quali la durata del tirocinio, i giorni e gli orari



di presenza all'interno del contesto lavorativo, le mansioni da svolgere, gli obiettivi del Progetto, i tutor di riferimento ecc...

- eventuale ricerca ed individuazione da parte del servizio SAL dell'azienda ospitante il tirocinio. L'operatore deve saper individuare e "utilizzare" le caratteristiche dell'azienda rispetto alle attitudini/professionalità degli utenti in carico così da facilitare l'incontro domanda/offerta;
- presentazione da parte degli operatori coinvolti nel progetto (servizio SAL e servizio titolare del caso) della proposta all'utente e, se necessario, alla famiglia;
- accettazione da parte del beneficiario del percorso di accompagnamento al lavoro;
- attivazione della **Convenzione** tra il soggetto promotore (Comune Capofila della ZS n. 6) e il soggetto ospitante (azienda profit o non profit);
- attivazione del tirocinio;
- verifiche in itinere tra:
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro e il tutor aziendale;
 - l'operatore di accompagnamento e l'utente;
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro ed il servizio sociale così come stabilito nel Progetto personalizzato dell'utente ed ogni qualvolta si renda necessario;
- valutazione finale tra tutti gli "attori" del progetto personalizzato;
- consegna all'utente, a conclusione del Progetto individualizzato di Accompagnamento al Lavoro, del "Portfolio di competenze" all'interno del quale sarà raccolta tutta la documentazione relativa alle attività lavorative e/o formative svolte quali: il Progetto professionale, l'attestazione di apprendimento, il C.V., la lettera di referenze predisposta dall'azienda che ha ospitato il tirocinante.

5.2 Destinatari finali

I destinatari finali degli interventi saranno giovani con disabilità ai sensi dell'art.3 della L. 104/92, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, segnalati dai servizi sociali dei Comuni della Zona Sociale 6, dai Servizi specialistici socio-sanitari del Distretto della USL Umbria 2 e dall'equipe multidisciplinare (composta dai servizi sociali di Zona, Comunali e socio-sanitari) all'equipe dedicata del Servizio di Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale n. 6, in favore dei quali verranno attivati tirocini aventi prevalente finalità di inclusione socio/lavorativa (in base alle caratteristiche dell'utenza segnalata e agli obiettivi che verranno indicati nei progetti individualizzati) attuati ai sensi della Direttiva della Regione Umbria sui Tirocini Extracurricolari e ai sensi della sezione 4.3.4.4 del Ge.O. PO Umbria FSE 20147-2020.

5.3. Tempi di attuazione

Percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi

1. Start up:

- a) individuazione soggetto gestore attraverso procedure di evidenza pubblica;
- b) progettazione esecutiva;
- c) avvio progetto attuativo.



2. Attività a regime:
- a) svolgimento delle azioni previste;
 - b) monitoraggio;
 - c) valutazione partecipata;
 - d) diffusione dei risultati.

Cronoprogramma*

Interventi innovativi di accompagnamento al lavoro per giovani con disabilità	2017				2018				2019				2020			
Percorsi innovativi di inclusione socio-lavorativa per giovani con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 in uscita dai percorsi scolastici e/o formativi																
Start up																
Attività a regime																

* il cronoprogramma è espresso in trimestri

5.4 Rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:

Per quanto concerne il monitoraggio degli interventi ai fini della valutazione e rendicontazione delle attività esso avverrà secondo le seguenti modalità e strumenti: riunioni di coordinamento, costruzione partecipata della documentazione delle attività, incontri di rete.

I risultati attesi che si intende raggiungere sono:

- orientare le persone disabili in un percorso di integrazione e di accompagnamento al lavoro con un progetto personalizzato;
- offrire informazioni e consulenza alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale attraverso la valorizzazione del tessuto economico-sociale;
- collaborare con i Servizi territoriali per favorire il reinserimento socio-lavorativo promuovendo l'autonomia delle persone disabili, per prevenirne l'esclusione sociale;
- consentire all'utenza di acquisire un ruolo e un'identità lavorativa;
- promuovere l'autostima dei destinatari attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi;
- facilitare tramite attività specifiche in situazioni lavorative l'acquisizione di competenze tecniche e operative;
- supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo anche mediante monitoraggi successivi all'assunzione.

Le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione verranno effettuate su due livelli, il primo rispetto allo sviluppo generale dei Progetti innovativi di inclusione socio - lavorativa, il secondo rispetto ai singoli interventi di inclusione socio – lavorativa.

1. Rispetto allo sviluppo generale degli interventi innovativi di inclusione socio-lavorativa



per giovani con disabilità: le azioni di monitoraggio, verifica, controllo e valutazione saranno effettuate da personale esperto dei servizi sanitari e dagli operatori esperti della mediazione e accompagnamento al lavoro in base ai seguenti indicatori:

- grado di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori interessati (dai giovani con disabilità, ai loro nuclei familiari ai servizi socio-sanitari, al mondo imprenditoriale e del mercato del lavoro non profit);
- grado di implementazione dei processi attivati e progressi del progetto;
- attuazione e valutazione degli strumenti e delle procedure di lavoro;
- analisi periodica dei dati e delle attività progettuali, al fine di poter correggere eventuali anomalie o problematicità evidenziate nel corso del Progetto stesso;

2. Rispetto allo sviluppo dei singoli progetti individualizzati di inclusione socio – lavorativa:

I Progetti individualizzati di accompagnamento al Lavoro, saranno **monitorati** in itinere dagli operatori esperti della mediazione e accompagnamento al lavoro, attraverso visite periodiche in azienda, colloqui con il beneficiario e con il tutor aziendale, con osservazioni mirate alla conoscenza del contesto lavorativo e alla verifica delle reali capacità e competenze lavorative del giovane con disabilità; **verificati** in base agli obiettivi stabiliti all'interno del Progetto formativo e agli esiti ottenuti; **valutati** al termine del Tirocinio, da personale esperto dei Servizi dell'Inclusione socio – lavorativa del Comune Capofila della ZS 6 e dei Servizi territorialmente competenti interessati, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita del giovane al fine di perseguire un Progetto più ampio e globale.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per l'attuazione esecutiva del programma, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e agli indicatori da raggiungere.



6.Procedure di attuazione

6.1 Procedure

Procedura		Lotti/Azioni	Valore economico
A	Procedure di gara ai sensi del codice degli appalti - D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.	Interventi di cui al cap. 5	Circa 45 % del budget totale
B	Provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurriculare	Indennità di tirocinio extracurriculare con finalità socio-lavorativa rivolto a giovani con disabilità sulla base di apposito provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurriculare da parte del Comune di Norcia capofila della ZS 6.	Circa 45 % del budget totale
	Personale amministrativo per monitoraggio e rendicontazione - assunzione a tempo determinato o ricorso a personale esterno (collaborazione o prestazione)	Monitoraggio e rendicontazione del servizio di SAL giovani	Il 10 % del budget totale

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

L'affidamento di cui sopra avverrà tramite una procedura aperta di evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto per la co-progettazione e gestione del servizio SAL previa manifestazione di interesse e gestione del servizio SAL, ai sensi del Codice degli appalti D. Lgs. 50/2016 e delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione .

Il soggetto gestore dovrà sottoscrivere apposito contratto di affidamento del Servizio nel quale si detaglieranno prioritariamente:

a) le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

- autonomia organizzativa e responsabilità tecnico – gestionale;
- coerenza con le indicazioni tecnico-operative per lo svolgimento degli interventi fornite dalla ZS;
- rispetto per quanto disposto dagli organi comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività,



manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico;

- provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti e di rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti l'assicurazione sociale e la prevenzione degli infortuni;
- assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente la ZS da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

b) gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:

- modalità di accesso;
- orari di servizio;
- curricula degli operatori e dei responsabili;
- organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;
- collaborazione e partecipazione al coordinamento e al monitoraggio attuato dal comune capofila di ZS;
- sviluppo della collaborazione con altri soggetti;
- promozione e diffusione di materiale informativo;
- aggiornamento dei dati del SISO.

c) Monitoraggio: il Comune capofila della ZS n.6 effettuerà attività di monitoraggio qualitativo, finanziario e procedurale del progetto volto a verificare:

- la rispondenza delle attività programmate alla progettazione esecutiva;
- il raggiungimento dei target fisici, qualitativi, finanziari del progetto.

d) I criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard: il comune capofila di ZS effettuerà il monitoraggio e le verifiche periodiche, i controlli ed eventuali ispezioni, volti a verificare:

- a) la rispondenza delle attività programmate
- b) il mantenimento dei requisiti previsti dal bando di selezione
- c) il rispetto dei criteri previsti per la fruizione degli interventi.

Nel caso vengano rilevate inadempienze, il comune capofila di ZS informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

6.2.1 In relazione alle procedure di attuazione individuate, il comune capofila di ZS, prima della approvazione, invia le stesse alla Regione per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda.

Le modalità dei flussi informativi tra Regione e Comune capofila della ZS: per il controllo in itinere dello stato di avanzamento e della conformità delle attività, rispetto alle regole definite, la Regione e il Comune capofila comunicheranno attraverso:

- schede di rilevazione dedicate;



- riunioni di coordinamento;
- inserimento dei dati e dello stato di avanzamento dei singoli interventi nel SISO.

6.2.2 Le voci di spesa ammissibili, così come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali, sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2.D2) del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Indennità di tirocinio extra curriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).
- Personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto (Voce 4. A1) del manuale generale delle operazioni GE.O).

6.2.3 Eventuali variazioni dell'ammontare imputabile alle voci di spesa dovranno essere preventivamente comunicate dal comune capofila di ZS e accolte dalla Regione.

7. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune capofila di ZS avverrà come previsto all'art. 5 dell'Accordo di cui il presente documento è parte integrante.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, nel rispetto della tempistica anzidetta, utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e disposizioni regionale.

8. Integrazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio nonché nell'implementazione dell'offerta.

Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti:

- Raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale;
- tempistica di attuazione



9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergico, congiunto, coordinato e complementare dei fondi al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottempera a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE inoltre contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità maggiore una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

